

PRESENZA DI LEONCAVALLO A BRISSAGO

Il primo documento che attesta la presenza di Leoncavallo a Brissago è un telegramma (esposto al Museo) indirizzato a **Monsieur Leoncavallo Brissago Suisse** inviatogli l'**11 novembre 1893** da *von Plüskow premier aide de comp. de service*, in risposta a un telegramma che lui aveva indirizzato all'imperatore Guglielmo II per informarsi della sua salute.

Il documento che certifica che Leoncavallo abitava a Brissago in una villa in affitto, già almeno dal 1896, lo testimonia la lettera spedita al suo editore di Berlino in data **10 luglio 1896**, nella quale appone il suo indirizzo. **Ruggero Leoncavallo - Villa Giovanelli - Brissago - Lago Maggiore - Suisse**

Pure il telegramma speditogli a Milano Via Pasquirolo - il mese di **novembre del 1900** da Innocente Bazzi ne è la conferma. Vi è scritto: **“Brissaghesi esultanti esito brillante ZAZA brindano a voi felicitandosi del loro ospite”**

Il **21 dicembre del 1904** gli viene conferita la cittadinanza onoraria e nel frattempo costruisce la sua villa Myriam che sarà terminata nel 1905 dove **vi abiterà fino al 1916**, anno in cui, essendo oramai oberato di debiti, la dovrà vendere e si trasferirà a Montecatini dove morirà il 9 agosto del 1919 a soli 62 anni. Verrà sepolto nel cimitero delle *Terre Sante a Firenze*.

Quindi Leoncavallo ha calpestato le viuzze i vicoli le strecce di Brissago per ben 20 anni. La serie di cartoline del quadro al Museo, datate tutte all'inizio del XX secolo, rappresentano quella Brissago che Leoncavallo ha conosciuto, apprezzato e amato. Al ringraziamento durante la grandiosa cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria, nel suo discorso dice:

“posso dire di amarlo (BRISSAGO) come il sangue che scorre nelle vene, come il cuore che batte sotto il petto, e l'amerò sino a quando il sonno eterno mi chiamerà a riposare nel modesto vostro cimitero.”

Questo suo desiderio si concretizzerà solamente nel settembre 1989